

Belgio

Mazzo	Carte	Figure	Onori	Semi
<i>Spagnolo di Turnhout</i> *	40/48	Intere		Spagnoli
Belga	32/52	Speculari		Francesi
<i>Bongoût</i> *	52	Speculari		Francesi
<i>di Brussels</i> *	36	Speculari		Francesi
<i>delle Fiandre</i> o <i>Fiamminghe</i> *	32/40/52	Intere/Speculari		Francesi
<i>Carte svizzere</i> *	52	Speculari		Francesi
F 1.62	52	Speculari		Francesi
<i>Tarocco Belga</i> *	78	Intere	Interi	Italiani
<i>Tarocco degli animali Belga</i> *	66/78	Intere	Interi	Francesi

* *I nomi dei mazzi non più in uso sono in corsivo e contrassegnati da un asterisco.*

Dizionario

	francese	fiammingo		francese	fiammingo
carte da gioco	<i>Cartes à jouer</i>	<i>Speelkaarten</i>			
cuori	<i>Coeurs</i>	<i>Harten</i>	fiori	<i>Trèfles</i> (trifogli)	<i>Klaveren</i>
quadri	<i>Carreaux</i> (piastrelle)	<i>Ruiten</i>	picche	<i>Piques</i>	<i>Schoppen</i>
fante	<i>Valet</i>	<i>Boer</i>	donna	<i>Dame</i> o <i>Reine</i>	<i>Vrouw</i>
re	<i>Roi</i>	<i>Heer</i>	asso	<i>As</i>	<i>As</i> o <i>Tausend</i> (mille)
tarocco	<i>Tarot</i>		onori	<i>Atouts</i>	

I giochi più diffusi usano mazzi da:

- 24 carte per *Kwajongen* (in francese *Couillon*)
- 32 carte per *Belote* e *Manille*, giochi di origine francese
- 52 carte per *Kleurenwiezen* or *Whist à la couleur*, *Wiezen*, una variante del *Whist*, e *King*

Questi e altri giochi di carte di tutto il mondo si trovano sul sito curato da John McLeod.

In Belgio viene usato oggi un mazzo standard, a semi francesi:



Mazzo belga

Belga (IPCS sheet 80) da 32 e 52 carte a figure speculari, derivate dal **mazzo di Parigi o francese del 1853**.

Verso la metà del 19° secolo il fabbricante parigino B. P. Grimaud volle creare un disegno, simile a quello francese, da destinare all'esportazione. Affidò l'incarico a Louis Badoureau (1818- >1878) che nel 1860 circa ideò questo disegno.

Il nuovo mazzo fu usato inizialmente in diversi casino, poi si diffuse in Liguria, nell'impero ottomano e nei paesi balcanici, oltre che nelle nazioni dell'Africa mediterranea e nel medio oriente, dall'Algeria alla Siria.

In Belgio venne usato sporadicamente, soppiantando definitivamente solo dopo la seconda guerra mondiale i precedenti mazzi usati in quella nazione .

Si differenzia dal mazzo francese per il fante di fiori con scudo ogivale che porta le armi di Spagna e per le figure che sono senza nome.

Inoltre quasi sempre il colore blu degli abiti nel mazzo francese è sostituito dal verde.



Mazzo francese

Le carte **Genovesi** sono identiche come disegno, ma di solito non hanno indici e alcuni fabbricanti italiani variano la forma dello scudo.

Alcuni mazzi hanno vignette doppie sugli assi, raffiguranti di solito monumenti o paesaggi, ma a volte anche con immagini riferentesi a qualche specifico episodio, come un mazzo che commemora la battaglia di Turnhout, città belga storica sede di importanti fabbriche di carte da gioco.

Verso il 1900, come già detto, questo mazzo era utilizzato per giocare in buona parte dell'area mediterranea. Era il disegno più diffuso, soppiantato più tardi dal **mazzo inglese o internazionale**.

Del mazzo Belga sono conosciute alcune varianti, citate nell'IPCS sheet



L'IPCS sheet 80 definisce questo disegno *Sonet-Morin*, identificato dall'alabarda su tutti i fanti e sulla sparizione del tradizionale scudo sul fante di fiori. Alcuni mazzi hanno il nome sulle figure, come nel mazzo di Parigi, altri no, come nel mazzo Belga/Genovese.

Erano usati per solitari e i più piccoli per le case delle bambole.

I due mazzi a sinistra (mm. 55x46 e 51x38) sono stati stampati da Grimaud,

mentre quelli a destra (mm. 48x36 e 35x22) sono di un fabbricante sconosciuto.



Il mazzo sembra nato prendendo le figure dal **mazzo di Parigi del 1816** e rendendole speculari (vedi ultima immagine a destra)



Sia Daveluy che Geuens-Seaux, che ne acquisì la fabbrica nel 1895, hanno stampato due mazzi in formato ridotto (mm. 54x40) con disegni abbastanza particolari:
il primo è una variante del tipo Sonet-Morin mentre
il secondo è una variante del disegno Belga con uno scudo originale.



Un mazzo con indici che tagliano il seme, ha sul fante di fiori uno scudo particolare. Questo disegno è definito sull'IPCS sheet 80 *Camoin tipo I*.

Un altro disegno ha lo scudo dello stesso tipo e una linea diagonale che separa le due semifigure; questo disegno è definito *Camoin tipo II* nell'IPCS sheet 80. Sono noti mazzi con le vesti sia verdi che azzurre. In altri tempi non si buttava niente: per la fascetta che chiude la confezione del primo mazzo è stato usato un foglio stampato come incarto per un mazzo destinato all'estremo oriente.



Altre varianti rispetto al *mazzo Belga* sono lo scettro in mano al re di quadri, il re di fiori senza scudo e quello di picche senza cetra.

Numerose sono le variazioni del disegno; di alcune non si capisce se sono varianti del mazzo di Parigi o di quello Belga

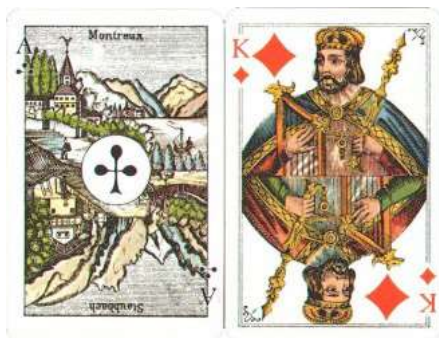


Un mazzo non ha né indici né nomi sulle figure.
Un altro mazzo ha un disegno, risalente agli anni '50, di un fabbricante sconosciuto che ha tentato di rinnovare il disegno in un mazzo pubblicitario per la birra Heineken.

Un mazzo stampato in Francia ha uno stemma insolito.



Ben quattro mazzi a semi francesi sono scomparsi:



Bongoult (IPCS sheet 78 ex F 1.5311 e XP17) da 52 carte a figure speculari; prodotto dal 1870 circa ai primi anni del 1900, destinato soprattutto all'esportazione.

In precedenza era denominato **F-1.5311** e **XP17**.

Oggi non è più in uso, ma un esemplare è stato riprodotto negli anni '70 con l'aggiunta degli indici, per adeguarsi ai mazzi contemporanei.

Spesso ha vignette doppie sugli assi, raffiguranti monumenti o paesaggi.

Carta identificativa è il re di quadri con la cetra.

In molti mazzi, come in quello riprodotto, le due metà della carta sono colorate con tinte differenti e, nelle figure, gli angoli senza indici hanno fregi ornamentali.



Di Brussels o **Carte Olandesi** (IPCS PV3) da 36 carte a figure speculari, deriva probabilmente da uno dei mazzi di Parigi prodotti per l'esportazione.

Carte caratteristiche sono il re di cuori con globo e spada e quello di fiori con spada e scettro.

Particolari gli indici degli assi: il seme è inclinato di 45 gradi; questo particolare si trova anche in altri mazzi usati in Belgio, come il già citato Belga disegno Camoin tipo II.

Il mazzo ebbe vita abbastanza breve; fu ideato a Turnhout verso il 1875 e prodotto fino alla prima guerra mondiale.



delle Fiandre o Fiamminghe (IPCS sheet 49) da 32, 40 (per il gioco dell'Ombre) e 52 carte a figure intere, dalla fine del 16° secolo, e speculari, dalla fine del 18° secolo. Deriva da una versione belga o olandese del mazzo **Rouen I**.

Caduto in disuso a Bruxelles, dove era conosciuto inizialmente, ricomparve a Liegi agli inizi del 19° secolo e fu usato fino agli inizi del secolo successivo, quando scomparve definitivamente.

Queste carte ebbero diversi nomi: **cartes des lansquenets** (carte dei lanzichenecchi) per i costumi dei fanti, **mazzo di Liegi** perché alla fine del 19° secolo erano usate solo in questa provincia, e **cartes des mineurs** (carte dei minatori) perché utilizzate soprattutto nella regione mineraria.

Carte caratteristiche il fante di quadri con una lunga spada, tenuta con la punta appoggiata a terra, e il re dello stesso seme con spada a lama ondulata, simile a quella dei kriss, i tipici pugnali malesi, e una sfera sormontata da uno strano ornamento, simile al globo imperiale di altri mazzi.



Carte svizzere  (IPCS F 1.73 - IPCS Journal 30-5 pag. 235) o **Ganz neue Schweizer Whist Karten** (nuovissimo mazzo di carte svizzere da whist) da 52 carte a figure speculari, ideato in Austria verso la metà del 19° secolo.



Stampate da diversi fabbricanti di Turnhout fino al 1920 circa. Il mazzo della mia collezione, probabilmente di van Genechten, reca sul retro il disegno di uno scooter con sidecar. È una stampa tarda di questo disegno, risalente al 1966 circa.

Probabilmente prodotte per il mercato elvetico, anche se non furono ideate in quella nazione né vi risultano mai stampate.

Spesso le carte hanno vignette doppie sugli assi, raffiguranti monumenti o paesaggi.

Carte caratteristiche sono le donne con rappresentazioni di dee greche e latine; i loro nomi sono scomparsi nei mazzi più recenti.

Quella di cuori è Flora, con una ghirlanda di fiori in mano e una tra i capelli, quella di quadri è Venere, con cigno e freccia, quella di fiori è Diana, con cane, arco e faretra e quella di picche Giunone, con specchio e pavone.



Un mazzo stampato dagli Etablissement Brepols nei primi anni del XX secolo porta sull'incarto la denominazione "*Véritables cartes françaises*"



Un mazzo di questo tipo, con i nomi delle dee e vignette sugli assi, è riprodotto da Peter Endebrock con il titolo di *Pack with Roman Goddesses* (mazzo con dee romane) nel sito www.endebrock.de.



Il mazzo F 1.62 (*IPCS journal* 8/2 pag 50) è stato stampato in Belgio; alcuni mazzi sono sicuramente di Mesmaekers, altri vengono attribuiti a Van Genechten. È noto sia in formato per solitari, con indici francesi e senza vignette sugli assi, che in formato normale, con indici olandesi e gli assi che portano le figure di monumenti.

Due mazzi si differenziano per alcuni particolari, come la forma dell'alabarda.





Questo disegno è riconoscibile per il re di quadri con l'arpa.



Il mazzo sopra si differenzia per molti particolari, tale da poter essere considerato una variante del disegno standard.

In Belgio vennero stampate molte carte per l'esportazione, soprattutto per le colonie delle nazioni europee.

Nel 1937 Turnhout, il maggior centro della produzione di carte in Belgio, esportava 332 tonnellate di carte in India, al tempo colonia inglese, e 320 nelle colonie olandesi delle Indie orientali.

Spesso venivano copiati i disegni di produttori esteri. Troviamo ad esempio mazzi spagnoli, nei cui disegni è evitato accuratamente qualsiasi riferimento alla fabbrica da cui erano usciti per eludere le severe restrizioni delle dogane iberiche sulle carte di importazione come si può vedere per questi *mazzi di Cádiz*.

Questa abitudine di copiare i disegni delle carte, di produttori stranieri ma anche di connazionali, era dovuta al fatto che in Belgio in passato era sconosciuto il copyright sui disegni delle carte da gioco. Sui mazzi stampati in passato a Turnhout quasi sempre è solo sulla confezione che si trovano riferimenti al fabbricante; in mancanza di scatola o incarto è praticamente impossibile attribuire il mazzo all'una o all'altra ditta belga.

Un mazzo a semi spagnoli stampato in Belgio è classificato come standard e prende il nome dalla città dove fu ideato.

È denominato *Spagnolo di Turnhout* (IPCS sheet 39) e ha da 40 e 48 carte a figure intere. Nacque probabilmente verso il 1860 e fu prodotto fino al 1930 circa.



Fanti e cavalieri hanno cappelli con ampie piume e i re hanno corte tuniche che lasciano scoperte le ginocchia.

Il mazzo fu stampato anche in Italia, come mostra questo stampato da Faustino Solesio con alcune varianti rispetto allo standard. Purtroppo il mazzo manca del re di spade.



I mazzi da tarocco belgi sono ormai scomparsi da tempo:

Tarocco belga o *Tarot Flamand* (tarocco Fiammingo) (IPCS sheet 19 ex IT-3) da 78 carte a figure e onori interi a semi italiani, fu ideato da Adam C. de Hautot verso il 1723 e deriva dal *tarot Vieville*, un tarocco francese della metà del 17° secolo. Usato fino agli inizi del 19° secolo, ne è stata ripubblicata da Carta Mundi la versione di F.I. Vandenborre (o Van den Borre secondo altri testi) del 1770 circa. Carte caratteristiche, comuni anche al tarocco di Vieville, sono gli onori dal XVI al XVIII che rappresentano rispettivamente un pastore sotto un albero colpito dal fulmine (di solito nel tarocco Fiammingo

con la scritta "*LA FOUDRE*", il fulmine), un astronomo con in mano un compasso e una donna con la rocca per filare, queste ultime due condivise con il **tarocco Bolognese**.



Sull'asso di denari o sull'incarto i mazzi portavano quasi sempre la scritta "*Cartes de Suisse*" (carte della Svizzera), probabilmente la nazione da cui era stato importata l'idea del disegno o quella in cui si vendeva il mazzo.

Le carte che identificano il tarocco Belga sono l'onore II - *L'Espagnol - Capitano Fracasse*, un personaggio preso dalla commedia dell'arte, e l'onore V - *Bacus*, con Bacco a cavallo di una botte che beve direttamente da un fiasco. Quest'ultima figura è presente anche in mazzi regionali a semi tedeschi usati ancora oggi. Nei mazzi germanici però per bere usa un boccale invece di "bere a canna" come fa quello di questo tarocco.



Un mazzo prodotto da Nicolas Bodet, un fabbricante di Brussel attivo dal 1743 al 1751 è riprodotto sulla rivista dell'IPCS di ottobre 2003 ed è possibile trovarne una riproduzione nel sito internet WOPC. Questo mazzo non porta la scritta "*Cartes de Suisse*" ma un più tradizionale "*Cartes de taraut*".



Tarocco degli animali Belga (IPCS sheet 9 ex FT-1.1) da 66 e 78 carte a figure e onori interi a semi francesi, deriva dal **Bayerisches Tiertarock**. Nacque verso la fine del 18° secolo, e fu prodotto fino al 1880 circa, principalmente in Belgio.

Alcuni mazzi conosciuti sono di fabbricanti tedeschi che possono esserne stati gli ideatori, secondo un'ipotesi di Sigmar Radau che anticipa l'origine del mazzo a poco prima della metà del 18° secolo.

Gli onori sono molto simili a quelli dal mazzo bavarese da cui riprende la *Skys* (Scusa) con un Arlecchino che suona il flauto e l'onore I (*Pagat*) che raffigura *Hans Wurst* (Giovanni Salsiccia), una figura del folklore tedesco che rappresenta un giullare o un buffone, con una salsiccia in mano.

Tipici di questo mazzo sono i re e le donne che indossano calzari.

